

→ **La nona tappa** sconvolge gli equilibri con lo spagnolo che si ritrova senza avversari

→ **Fuoriclasse gentiluomo** «A Rujano avrei ceduto la vittoria ma ha ceduto sul finale»

## Sull'Etna Contador scatta e fa il vuoto Il Giro ha il suo nuovo padrone

Sull'Etna Contador dimostra di essere il più forte. Rujano si stacca solo nei metri finali mentre Garzelli, Nibali, Kreuziger, Arroyo Duran e Sivtsov giungono al traguardo con 50 secondi di ritardo. Oggi giorno di riposo.

**ANDREA ASTOLFI**

sport@unita.it

Ricorda qualcuno, forse uno solo, uno che scattava nel punto più duro della salita, si sedeva pochi attimi, poi ripartiva sui pedali, e vinceva, ogni volta che voleva, ogni volta che partiva, e vinceva sempre da solo. Il Contador dell'Etna - ogni Contador, in fondo, quanto è falsa la leggenda del campione che si risparmia, uno che ha vinto sull'Angliru, uno che ha vinto a Plateau de Beille - ricorda i più grandi scalatori della storia di questo sport, uno solo, il più grande di tutti, Marco Pantani.

Ricorda quello del '99, che alla prima salita vera, sul Gran Sasso, partì e addio a tutti gli altri. Somiglia al più grande di tutti. Gli somiglia quando sceglie il momento, 6,7 km all'arrivo, dove la polvere lavica disegna piste effimere sui bordi della strada. Gli somiglia quando fa il vuoto e va avanti, si alza, controlla il vuoto e l'incapacità degli altri. Vede arrivare sotto Scarponi, che lo rincorre da dietro immaginandosi capace di tenerlo: esplose presto l'uomo della Lampre, che chiede troppo a se stesso («ho provato a stargli dietro, ma è stato praticamente impossibile tenere il suo passo»). Il confronto è impari, e Contador, ventiquattr'ore dopo il colpo di mano di Tropea - altro flashback, Indurain e Bruyneel a Liegi, al Tour del '95 -, è di un altro pianeta e di altre altezze. Ci prova Rujano, il redivivo Rujano, uno che in 6 anni di nulla ha raccolto soldi, chili di troppo, depressione, fallimenti e ora, tornato dall'antico mentore Gianni Savio, è tornato il Rujano del Giro 2005, quello del Finestre. Conta-



Foto di Franck Faugere/LaPresse

**Il forcing di Alberto** L'attacco di Contador sulla salita dell'Etna. Lo spagnolo arriverà al traguardo con 3" su José Rujano Guillen

### Le classifiche Solo Sivtsov con un ritardo inferiore al minuto

**Ordine d'arrivo della 9ª tappa Messina-Etna:** 1) Alberto Contador (Spa) in 4h54'09"; 2) José Rujano Guillen (Spa) a 3"; 3) Stefano Garzelli (Ita) a 50"; 4) Vincenzo Nibali (Ita) s.t.; 5) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) s.t.; 6) David Arroyo Duran (Spa) s.t.; 7) Kanstantsin Sivtsov (Blr) s.t.; 8) Igor Anton (Spa) a 59"; 9) John Gadret (Fra) a 1'07"; 10) Hubert Dupont (Fra) s.t.  
**Classifica generale:** 1) A. Contador (Spa) in 33h03'51"; 2) K. Sivtsov (Blr) a 59"; 3) C. Le Mevel (Fra) a 1'19"; 4) V. Nibali (Ita) a 1'21"; 5) M. Scarponi (Ita) a 1'28"; 6) D. Arroyo Duran (Spa) a 1'37"; 7) R. Kreuziger (Rep. Ceca) a 1'41"; 8) J. R. Serpa Perez (Spa) a 1'47"; 9) D. Cataldo (Ita) a 2'21"; 10) M. Carrara (Ita) s.t.

dor quasi lo aspetta, gli chiede dei cambi, sono insieme ai meno 1500 metri. Rujano dice di no, perché è fuori giri. Contador lo pianta quando la cima dell'Etna già si vede, col suo cratere immenso e vivo. Sbaglia solo l'ultima curva Contador, negli ultimi metri, va appena largo, poi stringe, rientra ed esplose il colpo.

Dietro è una folla per il secondo posto di tappa - e per quello finale, già si capisce -: Nibali arriva a 50" («sono partito con calma, perché non mi sentivo in gran forma, ma all'arrivo ho avuto buone sensazioni») e lascia immaginare una crescita in prospettiva (ma è rotolato a 1'21" in classifica). Gli si piazza davanti l'antico Garzelli, dietro l'ex compagno Kreuziger e il bielorusso Sivtsov - interessante -. Scarponi becca 1'07", Menchov 2'16", l'ex maglia rosa Weening addirittura a 6'35".

E l'Etna non era la salita più terribile di questo Giro: «Oggi mi sentivo molto bene - dice il 28enne spagnolo - la gamba funzionava e ho deciso di attaccare a 7 chilometri dell'arrivo. All'inizio ho chiesto collaborazione a Scarponi, ma lui non ha tenuto. Poi ho proseguito con Rujano, al quale avrei anche ceduto la vittoria, ma anche lui ha mollato, a pochi passi dall'arrivo. Così è giunto questo successo, importante, ma non decisivo». Non è ancora al riparo da crisi o da incidenti, ma se tutto va come deve, Contador ha un tappeto rosso da qui a Milano.

È la prima vittoria di tappa in carriera al Giro per lo spagnolo. Una delle più grandi della sua già grandissima carriera, sulla quale il Tas dirà, presto, qualcosa in più. È così, ma nessuno dei duecentomila dell'Etna se n'è ricordato, in questa giornata grandiosa. ♦